

→ **Dalle prime proiezioni** esce un Paese con Bossi e Di Pietro con il 18% dei voti

→ **L'affluenza scende** del 4%. Sconfitto il presidente del Consiglio

Il Pd contiene, Pdl giù Idv e Lega dilagano

Europee segnate da un forte astensionismo. Ma il progetto di Berlusconi non regge alla prova del voto. Il Pdl non sfonda il 40 per cento. Il Pd resta in gioco. Bene Di Pietro e la Lega. L'Udc va ben oltre il quorum.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Non regge alla prova del voto il progetto di Berlusconi di portare il Pdl oltre la soglia del 40 per cento. Il tanto decantato sfondamento, quello che veniva dato per certo dal Cavaliere anche nella piena bagarre dell'affare Noemi o della crisi siciliana, si è rivelato un'illusione. Vendita con perizia. Dal gran capo, dai suoi giornali. Ma sempre un'illusione. Certo, il successo clamoroso della Lega rende tutto più lieve. Ma crea anche una situazione con cui il premier dovrà fare i conti in tempi brevi. Come se non bastasse la difficoltà di ambientamento nel nuovo partito delle due anime del Pdl, come se già non bastasse la forza precedente del partito di Bossi, ora c'è questa avanzata leghista ben oltre i tradizionali confini.

BANDIERE VERDI

Si contano molte bandierine verdi oltre il Po. Ed il dato, è legittimo presumerlo, verrà confermato ancor più dai risultati delle amministrative. Nonostante le rassicurazioni affidate a Roberto Castelli «per il governo non cambierà niente» c'è da aspettarsi non poche ripercussioni sulla maggioranza che, nel frattempo, si è impegnata più a guardare in casa d'altri che nella propria. E così ogni esponente del Pdl che ha preso la parola si è preso la briga di minimizzare il risultato del Pd, che pure ha tenuto su un'altra ripetuta previsione del

Cavaliere, e cioè che il Partito democratico si «sarebbe dissolto» dopo il voto, senza mancare di puntare il dito sul successo di Di Pietro che non farà che «creare problemi alla coalizione di centrosinistra».

NOTTE DI SCRUTINIO

La delusione di Berlusconi non si è manifestata in alcun modo. Silenzio da Arcore. Il premier ha lasciato l'onere della difesa di una linea che non si è rivelata vincente, almeno stando alle proiezioni, ai suoi colonnelli. Notte fonda con scrutinio. Il conteggio delle preferenze ha inevitabilmente portato in avanti i tempi. Quindi alle 22 di ieri, quando si sono chiusi i seggi in tutta Italia, se una certezza c'è stata è che l'unica affermazione certa era quella del partito dell'astensione. La poca affezione per l'Europa gli italiani l'hanno dimostrata disertando le urne come non mai in precedenza. E il traino delle amministrative, lì dove si distribuivano più schede, ha contribuito a contenere il numero degli assenti. Sono andati al rinnovo 62 province e oltre quattromila comuni. Lo scrutinio comincerà oggi alle 14. Cinque anni fa per le europee votò il 71,72 per cento. Ieri ci si è fermati a poco più del 67 per cento. La disaffezione

Fatti e commenti
Gasparri nervoso con la cronista de L'Unità

Maurizio Gasparri, capogruppo Pdl al Senato a nervi tesi ieri sera. Alla nostra collega, Natalia Lombardo che gli rivolgeva una domanda ha risposto irritato: «Ma stia zitta, ancora con queste domande, vada a fare il funerale a Franceschini...».

De Magistris: dal voto linfa vitale per forze democratiche

«Se questo sarà il risultato sarà linfa vitale per le forze democratiche». Così Luigi de Magistris (Idv) che aggiunge: «il Pd dovrà affrontare la questione morale e individuare un nuovo sistema culturale».

Luigi Berlinguer: il Pd esiste ed è in ripresa

«Il Pd esiste ed è in ripresa, da qui dobbiamo riprendere la strada». Il capolista alle europee nel nord est Luigi Berlinguer ha detto ieri di «non essere pessimista».

è quantificabile quasi al sei per cento. Gli italiani che hanno votato all'estero sono stati il 6,59 per cento degli aventi diritto al voto: una percentuale sensibilmente inferiore alla precedente, quando aveva votato il 10,85 per cento.

I NUMERI

Non è servito neanche l'appello della Santa Sede attraverso il suo osservatore permanente al Consiglio d'Europa ad «essere presenti» perchè anche se l'Europa «è troppo farraginoso e burocratica» è anche vero che amplia gli orizzonti e fa capire che «i problemi vanno affrontati insieme».

Alla quarta proiezione fornita dalla Rai il Pdl è al 34,5 per cento, il Pd al 26,5, la Lega Nord al 9,5, l'Italia dei Valori all'8, l'Udc al 6,6. Sembrano non farcela a superare il quorum del 4 per cento sembrano avere i due partiti espressione della sinistra radicale, la lista Pannella e la coalizione Destra e altri. Su questa base 29 seggi dovrebbero andare al Pdl, 22 al Pd, 8 alla Lega, 7 a all'Idv, 5 all'Udc, uno all'Svp. ❖

IL LINK

PER SEGUIRE LO SCRUTINIO IN DIRETTA
www.interno.it



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo seggio



Le operazioni di voto in un seggio allestito in una tendopoli